

Oderzo Motta

terviso@gazzettino.it



Giovedì 18 Maggio 2023
www.gazzettino.it



L'INCIDENTE

Nell'impatto contro un albero rimasero feriti anche due ragazzi: Daniel Castelli di Motta e Mikele Tatani di Pravisdomini (Pn)

Morte nello schianto la verità da tre perizie

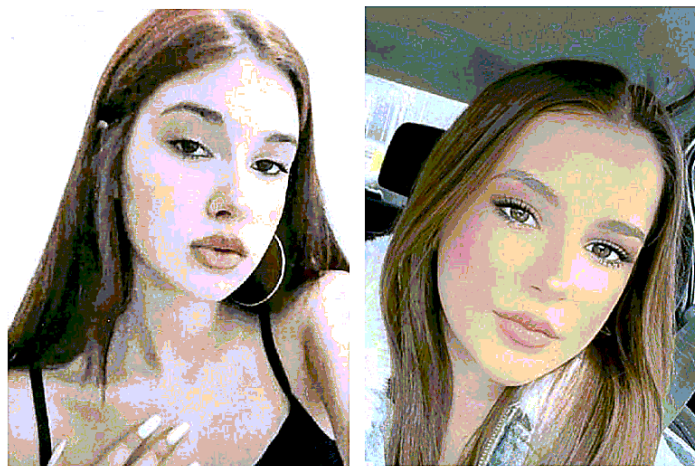
GORGIO

Incidente probatorio per una triplice perizia riguardo al drammatico schianto dello scorso 4 marzo, a Gorgo, quando in via Sant'Antonino a Gorgo, morirono la 17enne Barbara Brotto e la 19enne Eralda Spahillari. Nel sinistro rimasero feriti in modo grave altri due giovani: il 20enne di origini albanesi Mikele Tatani, residente a Pravisdomini (Pn), e fidanzato di Eralda, era al volante della Bmw 420 che si è schiantata a folle velocità contro un platano, e un altro giovane passeggero di quella vettura, Daniel Castelli, 18 anni, di Motta.

GLI INDAGATI

Il pubblico ministero della Procura di Treviso, Gabriella Cama, ha iscritto nel registro degli indagati per il reato di omicidio stradale sia Tatani sia l'amico e connazionale Gezim Qerosi, 19 anni, di Annone Veneto (Ve), che era al volante di una Volkswagen Polo con altri ragazzi a bordo che la Bmw avrebbe superato e urtato, prima di finire contro l'albero. Data anche l'estrema complessità dell'incidente, il sostituto procuratore ha presentato istanza al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Treviso di procedere a un incidente probatorio per una triplice perizia.

► Lunedì verranno conferiti gli incarichi delle consulenze per chiarire la dinamica ► A Gorgo il 4 marzo persero la vita Eralda Spahillari, 19 anni, e Barbara Brotto, di 17



VITE SPEZZATE Barbara Brotto, 17 anni, e l'amica Eralda Spahillari di 19; in alto il terribile schianto

GLI ACCERTAMENTI

Una perizia sulla capacità di partecipare al processo di Tatani, che non è più in pericolo di vita ma ha riportato gravissime conseguenze; un'altra è sui cellulari, posti sotto sequestro, in uso ai due giovani indagati per verificare se li stessero utilizzando al momento dello schianto; una terza infine è cinematica, quella cruciale, per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e che dovrà chiarire in particolare il ruolo avuto dalla Polo. Il gip, Carlo Isidoro Colombo, ha accolto la richiesta e fissato per lunedì prossimo, alle 11.15, l'udienza per il conferimento degli incarichi, che saranno affidati, rispettivamente, allo psichiatra Corrado Barbagallo, all'ingegnere informatico Nicola Chello e all'ingegnere cinematografico Riccardo Bonaventura. La mamma di Barbara Brotto, Gabriella, che per essere assistita si è affidata a [Studio3A-Valore](#)

S.p.A. società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato Andrea Piccoli, del Foro di Treviso, ha accolto con estremo favore lo scrupolo del magistrato nel voler fare piena chiarezza sui tragici fatti.

CONSULETE DI PARTE

Studio3A metterà a disposizione per la propria assistita come consulente di parte per le operazioni peritali finalizzate alla ricostruzione dinamica dell'incidente l'ingegnere Mario Piacenti. La morte delle giovanissime Eralda Spahillari e Barbara Brotto aveva suscitato profonda commozione in tutto l'opitergino-mottense. Eralda studiava da estetista e sognava di aprirsi un proprio centro estetico in Albania. Mentre Barbara, figlia unica di una mamma che l'aveva allevata da sola, lavorava in una pizzeria di Motta ma non aveva escluso di poter un giorno riprendere gli studi. Sul luogo della tragedia per giorni si è assistito a un mesto pellegrinaggio di giovani, increduli davanti a quanto accaduto. Durante il funerale di Barbara Brotto, in duomo a Oderzo, il vescovo Corrado Pizzolo si era appellato ai giovani, affinché prestino attenzione alla guida e il sacrificio delle due giovani non sia stato vano.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Righi: «Adesso basta veleni Lavoriamo tutti per la città»

MOTTA

La campagna elettorale è finita, ora bisogna voltare pagina. È l'appello del riconfermato sindaco Alessandro Righi. A tre giorni dalle elezioni il primo cittadino ha voluto ringraziare quanti l'hanno votato al termine di una campagna elettorale che non ha risparmiato veleni. Da qui la richiesta di voltare pagina e di lavorare insieme per il bene di Motta. Ma non mancano le stilette. Righi spiega i motivi, secondo lui, del risultato: «Ha vinto la squadra. Una squadra che ha dato risposte concrete in questi ultimi 5 anni pur così difficili. Una squadra che in campagna elettorale si è presentata propositiva, che ha raccontato ciò che abbiamo fatto, ciò che vogliamo fare per portare la nostra città nel prossimo futuro». E si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Non abbiamo scelto la campagna elettorale della negatività, delle offese, delle bugie, del rancore o dell'odio. Confesso che la cosa più impegnativa è stata resistere così tanto tempo alle critiche senza perdere lucidità e controllo». E su chi lo accusa

di essere l'unico a prendere le decisioni all'interno della Giunta, risponde: «Non ci sarà un uomo solo al comando ma tutti i consiglieri di maggioranza avranno l'opportunità, come in precedenza, di avere una delega su qualche tematica». A chi lo ha criticato di utilizzare il consiglio comunale come un'occasione senza possibilità di confronto, dice: «Qualcuno anzi mi ha rimproverato nei precedenti cinque anni di ascoltare troppo l'opposizione. "L'opposizione si combatte e non merita nessuno spazio. Sono nemici. Nessuna pietà" dicevano i puristi. Non è mai stato il mio pensiero. Credo sia fondamentale un sincero, anche se a volte acceso, confronto perché i diversi modi di vedere le cose sono una ricchezza e ci permettono di valutare ciò che facciamo. Questo però non significa che il confronto debba essere eterno perché i cittadini chiedono risposte concrete e veloci». Dall'altro fronte Stefania Buran, già nella maggioranza e oggi consigliera di opposizione, la più votata con 367 preferenze, punta il dito contro i "franchi tiratori": «Da mesi, sento persone lamentarsi del rieletto sindaco, sento dire che non ha fatto nulla per i commercianti, che la piazza è sempre vuota e il mercato un disastro, le frazioni dimenticate. O comunque sento dire in giro che quanto è stato fatto non va bene. Poi si va a votare e chi lo ha tanto criticato ora lo ha rieletto. La possibilità di cambiare c'era ma non è stata sfruttata».

Gianandrea Rotaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cessalto



Camion incastrato nel sottopasso: code

(gr) Il camion resta bloccato nel sottopasso dell'autostrada: code e disagi. È accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 17 in via Vela, a Sant'Anastasio di Cessalto, poco lontano dal confine comunale con San Stino di Livenza, Venezia. Il conducente del mezzo stava proseguendo da Sant'Anastasio in direzione Villanova di Motta quando è rimasto bloccato nel sottopasso, che prevede il divieto di transito per mezzi superiori a 3,80 metri di altezza. Da subito si sono formate le code; il problema è stato risolto in serata. «L'incidente evidenzia la necessità di prestare maggiore attenzione e di adottare misure preventive per garantire la sicurezza sulle strade - ha detto il sindaco Emanuele Crosato - Per prevenire incidenti futuri, serve più vigilanza sulle strade. E più risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO Il maestro Angelo Dalle Vedove: era alla guida della Colfranculana (il terzo da sinistra)



ODERZO

Si è spento il maestro Dalle Vedove: fondò La Colfranculana

Il mondo del podismo e della scuola è in lutto: è mancato ieri il maestro Angelo Elves Dalle Vedove, 70 anni, presidente della storica società sportiva La Colfranculana della quale era stato socio fondatore. Unanime il cordoglio nel mondo dell'associazionismo sportivo, nel quale il maestro, Elves per tutti, era figura notissima. Era un uomo di profondo spessore culturale, sempre aperto e disponibile nei confronti del prossimo, è stato punto di riferimento per i tanti giovani che nel corso degli anni hanno avuto la fortuna di incontrarlo. In occasione della marcia La Colfranculana si spendeva con impegno nell'organizzazione. Sua l'idea di realizzare un libricino per i podisti, con evidenziazione delle bellezze della zona, accompagnato da un ricettario dei piatti tipici dell'opitergino e la modalità per prepararli. «Purtroppo ieri sera è venuto a mancare il nostro caro presidente Angelo Dalle Vedove detto Elves. Buon viaggio» l'affettuoso messaggio che la Colfrancula-

na ha affidato alla sua pagina Facebook. Messaggio subito condiviso dai gruppi podistici, a partire dagli Amici di Lutrano. Lo ricordano con affetto e commozione anche i suoi ex colleghi docenti, con i quali il maestro aveva condiviso molti anni di appassionato insegnamento alle scuole elementari De Amicis di Lutrano. Per lui l'insegnamento era una missione: viveva la scuola come l'ambiente per eccellenza dove poter attuare l'inclusione,

IL LIBRO PER RAGAZZI

Aveva anche scritto un libro di letteratura per ragazzi "Il vascello negriero" edito da Treddici nel 1995 narrante le vicende di una nave negriera che trasporta il suo triste carico umano dall'Africa all'America. La sua vita si divideva fra la scuola e l'associazionismo.

L'IMPEGNO

Sempre in prima linea anche per preparare la marcia della Chiesetta la prima domenica dopo Pasqua, il passaggio di Babbo Natale dagli anziani del paese, la Lucciolata per raccogliere fondi per La Via di Natale. Una persona buona, generosa, sempre ottimista, così lo ricordano i tanti amici. Una malattia degenerativa si era manifestata nel 2022, aggravandosi nelle ultime settimane. Il funerale si terrà venerdì alle 15.30 nella chiesa di San Giacomo a Colfranculana. Oggi, alle 20, si recita il rosario. Lascia la sorella Paola, la nipote, gli amici, la grande famiglia della Colfranculana. Eventuali offerte saranno devolute alla Via di Natale e alle opere di Padre Bruno in Madagascar.

An.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ALTRO FRONTE
LA BURAN ATTACCA
I «FRANCHI TIRATORI»
«LA POSSIBILITÀ DI
CAMBIARE C'ERA MA
NON È STATA COLTA»